

SU GRILLO SIETE DISINFORMATI

CARO PIERLUIGI, inizio con un consiglio per chiudere l'argomento Beppe Grillo: leggi con attenzione tutte le mail sull'argomento che ti arrivano, e dopo verificale leggendo con attenzione il blog e i suoi contenuti: vedrai che le critiche spariranno in una settimana. Sono Dario Castagnola, un abbonato e appassionato lettore di Carta e del blog di Beppe Grillo; cerco di spiegarti ancora meglio perché i lettori di Carta e i lettori/autori del blog di Beppe Grillo sono le stesse persone, anche se mi stupisce doverlo fare. Proverò a farlo con le parole della tua «lettera» sull'ultimo numero, dove indichi come obiettivo principale di Carta «una «democrazia larga e orizzontale», e auspichi un movimento di «precari che si organizzano» e una «cultura della sovranità delle comunità locali». Puoi verificare tu stesso che stai descrivendo con queste parole il blog di Beppe Grillo.

1. Sull'argomento democrazia ti invio le primarie dei cittadini [<http://151.1.253.1/download.php?item=primarie>], un programma scritto attraverso il blog di Beppe da 850 mila persone che hanno proposto soluzioni su temi come energia, economia, ambiente, lavoro, salute, e che Beppe Grillo, descritto come antipolitico e «leaderista», da bravo fattorino ha portato a Prodi dopo la sua nomina a presidente del consiglio nel 2006.

2. Sul tema precariato c'è un libro «Schiavi moderni», scaricabile gratuitamente dal blog di Beppe [<http://grillorama.beppegrillo.it/schiavimoderni>], che è una raccolta di testimonianze di precari inviate al blog di Beppe [280 mila copie scaricate], con una prefazione del premio Nobel Joseph Stiglitz, che ha scritto al blog su questo tema.

3. Per quanto riguarda le sovranità locali, proprio questo credo sia il senso delle liste civiche «col bollino», che può servire, a chi vuole, per usare gratis la popolarità raggiunta da Beppe Grillo.

Ecco perché vieni giudicato distratto quando dici che la «proposta di un'altra democrazia» [intendendo comitati No Tav, presidi contro inceneritori e basi di Vicenza] «non fa audience»: nel blog di Beppe potrai verificare quanto tutto ciò sia ben documentato e, di conseguen-

za, in linea con le opinioni di Carta, e grazie a Beppe che da portavoce ha iniziato a fare «audience» grazie al V-day. Certamente è minimizzante definire «espressione estemporanea di frustrazione» una tale massa di folla consapevole a Bologna e iniziative parallele di cittadini indipendenti svolte nel mondo.

I sospetti su di voi [sugli altri mezzi d'informazione sono certezze] nascono perché neanche nei vostri articoli c'è la minima traccia di questi e di altri contenuti positivi del blog, mentre si ritrova anche nei vostri articoli la sbrigatività di catalogare noi cittadini consapevoli come il «pubblico di Grillo», o i suoi «fan», riducendo il discorso alla parola «vaffanculo» o ai contenuti giudicati negativi [anche se io condivido l'indignazione sull'indulto, che per scagionare dei «colletti bianchi» ha graziato dei condannati, e non comprendo la tua concezione dello «scambio di prigionieri», visto che trattasi di condannati, e trovo inaccettabile e diseducativo se anche uno solo di tornasse a delinquere. Io però resto comunque convinto della tua inconsapevolezza sull'argomento, per questo leggerò di Carta quotidiano in pdf così come leggo da due anni «La settimana» [<http://www.beppegrillo.it/magazine.php>] di Beppe Grillo in pdf...

Auguri

Dario Castagnola, via e mail

Caro Dario, a te e ad altri lettori che ci scrivono sull'argomento [è tutto nel sito] dirò una cosa banale: invidia le certezze, quelle per cui non possiamo pensarla diversamente, o avere dei dubbi, senza essere oggetto di «sospetti». Sfido chiunque a dimostrare che abbiamo mai pubblicato una riga non perché ne eravamo convinti, ma per scopi dubbi. Visto che sei abbonato di Carta, sai bene quanta fatica comporta produrre un giornale indipendente come il nostro: il compenso che ne ricaviamo è appunto la libertà di dire quel che ci pare. E perfino di sbagliare.

Quanto al resto, so benissimo che Grillo ha fatto quella consultazione sul programma del governo [nel nostro piccolo l'avevamo fatta anche noi, sebbene con numeri enormemente inferiori, si chiamava «le secondarie» e credo che qualcosa abbia pesato nella scrittura del programma dell'Unione, di alcune parti del quale si chiede ora a gran voce l'applicazione, come sulla legge 30, la Bossi-Fini ecc.]. So delle iniziative sul precariato e del libro scaricabile dal blog, e so della polemica costante sulle questioni dell'energia [Maurizio Pallante, collaboratore di Grillo su questi argomenti, scrive per noi regolarmente, anche in questo numero del settimanale].

Di tutte queste cose abbiamo scritto in varie occasioni. E aggiungo che se il 20 ottobre, ad un corteo che, tra le altre cose, pretende una virata radicale sul lavoro precario, vi saranno molti amici di Grillo, me ne rallegrerò assai.

Però, una legge come quella proposta da Grillo per riformare la politica [i due mandati, la cacciata dei pregiudicati, ecc.] secondo me resta chiusa nel cerchio del sistema politico esistente, quando la crisi globale della democrazia rappresentativa richiederebbe qualcosa di radicalmente nuovo, le cui tracce a noi pare di vedere in certe esperienze comunitarie [la Val di Susa, ad esempio, ma nel mondo ce ne sono a bizzeffe]. Attribuire monocraticamente il «bollino» a liste civiche [Grillo l'ha appena negato a una «lista civica nazionale»] mi pare una attribuzione da leader. E sull'indulto continuo a pensare che è meglio mandar fuori un ragazzo beccato con uno spinello piuttosto che tenerlo dentro. Insisto: posso anche sbagliare tutto, ma semplicemente su alcune cose la penso diversamente da te. Il mio pezzo su Carta si concludeva con un invito alla discussione. Infatti, apprezzo che tu ci scriva. E continuo a pensare che ci premono le stesse cose. Ciao

Pierluigi Sullo

Con Luca

Nei giorni scorsi è venuta a mancare Marina, mamma del nostro compagno Luca Marzulli. Sono momenti che lasciano senza parole anche chi, come noi, si occupa di comunicazione. Un abbraccio forte a Luca e ai suoi familiari da tutto il collettivo di Carta.

Il quotidiano di Carta non è di carta

DAL PRIMO OTTOBRE ON LINE IL NUOVO SITO DI CARTA.
E OGNI GIORNO ALLE 17 IL GIORNALE GRATUITO DA SCARICARE

WWW.CARTA.ORG

PRESS DAVVERO FREE